

Anche quest'anno, in concomitanza con le celebrazioni della Battaglia di Romagnano, l'Associazione Culturale Stella Alpina è presente nelle scuole con una nuova mostra

LE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI

Mostra storica/documentale

Città di Napoli

Medaglia d'oro al valor militare

"Con superbo slancio patriottico

sapeva ritrovare, in mezzo al lutto e alle rovine, la forza per cacciare dal suolo partenopeo le soldatesche germaniche sfidandone la feroce disumana rappresaglia.

Impegnata nell'imparsi lotta contro il secolare nemico offriva alla Patria, nelle Quattro giornate di fine settembre 1943, numerosi eletti figli. Col suo glorioso esempio additava a tutti gli italiani la via verso la libertà, la giustizia, la salvezza della Patria".

Napoli settembre 1943

In 76 ore di combattimento dal mattino del 28 settembre al pomeriggio del 1 ottobre:

178 partigiani combattenti caduti

140 civili caduti

162 partigiani combattenti feriti

19 caduti ignoti

Questo il bilancio delle Quattro giornate

Durante la Resistenza in Campania:

2632 caduti partigiani combattenti

260 partigiani caduti

219 partigiani mutilati e invalidi

717 caduti civili

17 mutilati e invalidi civili



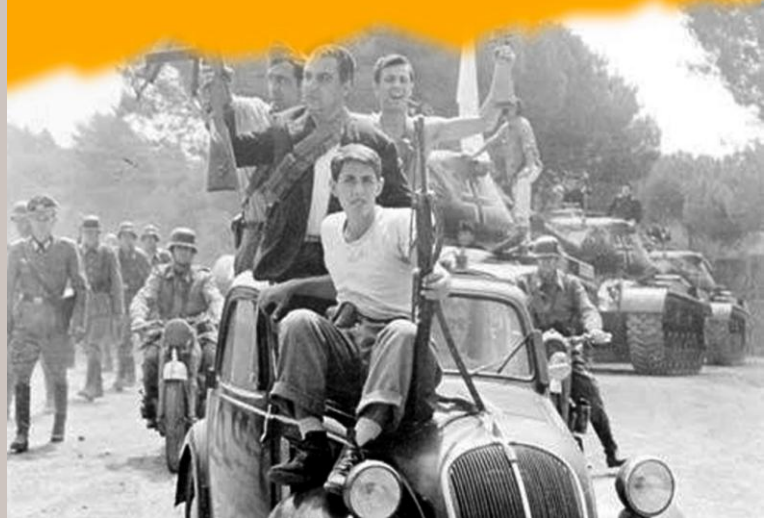
LE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI 3. Partigiani

Adolfo Pansini

Adolfo Pansini non aveva ancora diciassette anni quando iniziò la pubblicazione di un giornale antifascista, a cui collaborarono pochi coraggiosi amici. Scoperti dopo circa un anno, i ragazzi pagarono con otto mesi di carcere. Il 30 settembre Adolfo Pansini, arruolatosi al seguito del tenente Enzo Stimolo, partecipò all'assalto allo stadio vomerese (oggi "Arturo Collana"). Adolfo e un altro partigiano tagliarono i cavi telefonici che correvano lungo la masseria Pezzalonga per impedire alle truppe naziste di ricevere rinforzi. In seguito, insieme ad altri partigiani, riuscì a liberare i prigionieri nello stadio, sacrificando la propria vita.

Filippo Illuminato

Filippo Illuminato, combattente tredicenne nella insurrezione di Napoli contro l'invasore tedesco, solo e con sublime ardimento, mentre gli uomini fatti cercavano riparo, muoveva incontro a un'autoblindata che dalla piazza Trieste e Trento stava per imboccare via Roma. Lanciava una prima bomba a mano, continuava ad avanzare sotto il fuoco nemico e lanciava ancora un'altra bomba prima di cadere crivellato di colpi: suprema, nobile temerarietà che solleva il ragazzo tredicenne fra gli eroi della Patria e che viene additata con fierezza al ricordo di Napoli e dell'Italia tutta.



LE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI 4. Documenti

AVVISO

Al decreto per il servizio obbligatorio di lavoro hanno corrisposto in quattro sezioni della città complessivamente circa 150 persone, mentre secondo lo stato civile avrebbero dovuto presentarsi oltre 3000 persone.

Da ciò risulta il sabotaggio che viene praticato contro gli ordini delle Forze Armate Germaniche e del Ministero dell'Interno Italiano.

Incominciando da domani per mezzo di ronde militari, farò fermare gli inadempienti. Coloro che, non presentandosi sono contravvenuti agli ordini pubblicati, saranno dalle ronde senza indugio fucilati.

Il Comandante di Napoli

N.B. Si avverte che a modificazione dell'ordinanza in data 22 settembre, che i dipendenti dello Stato, dei Comuni e delle altre aziende di pubblico interesse dovranno ottemperare all'ordine di presentazione per il lavoro obbligatorio.

SGOMBERARE I PIANI SUPERIORI DELLE CASE PIU' ESPOSTE

A seguito dello sgombero della zona militare costiera, non sono da escludersi azioni militari nella fascia costiera a mezzo di artiglierie navali e terrestri. Pertanto si rende consigliabile lo sgombero dei piani superiori delle abitazioni, più soggetti alle offese.

E' necessario pertanto che in ogni palazzo gli inquilini dei piani inferiori, con senso di comprensione e di solidarietà, si adoperino a dare ospitalità a quelli dei piani superiori utilizzando, ove possibile e secondo legge, gli appartamenti degli stollati

All'Istituto Comprensivo
"G. Curioni"

di Romagnano Sesia

esposizione della mostra
storica-documentale sulle
Quattro Giornate di Napoli.

Una importante pagina di storia
in cui emerge con forza la ribellione
popolare, la partecipazione dei
giovannissimi "scugnizzi" napoletani ed
il ruolo della Resistenza al Sud.
**La mostra è visitabile negli orari
scolastici dal 10 al 16 marzo**